

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

LECCE

2017



Provincia di Lecce



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

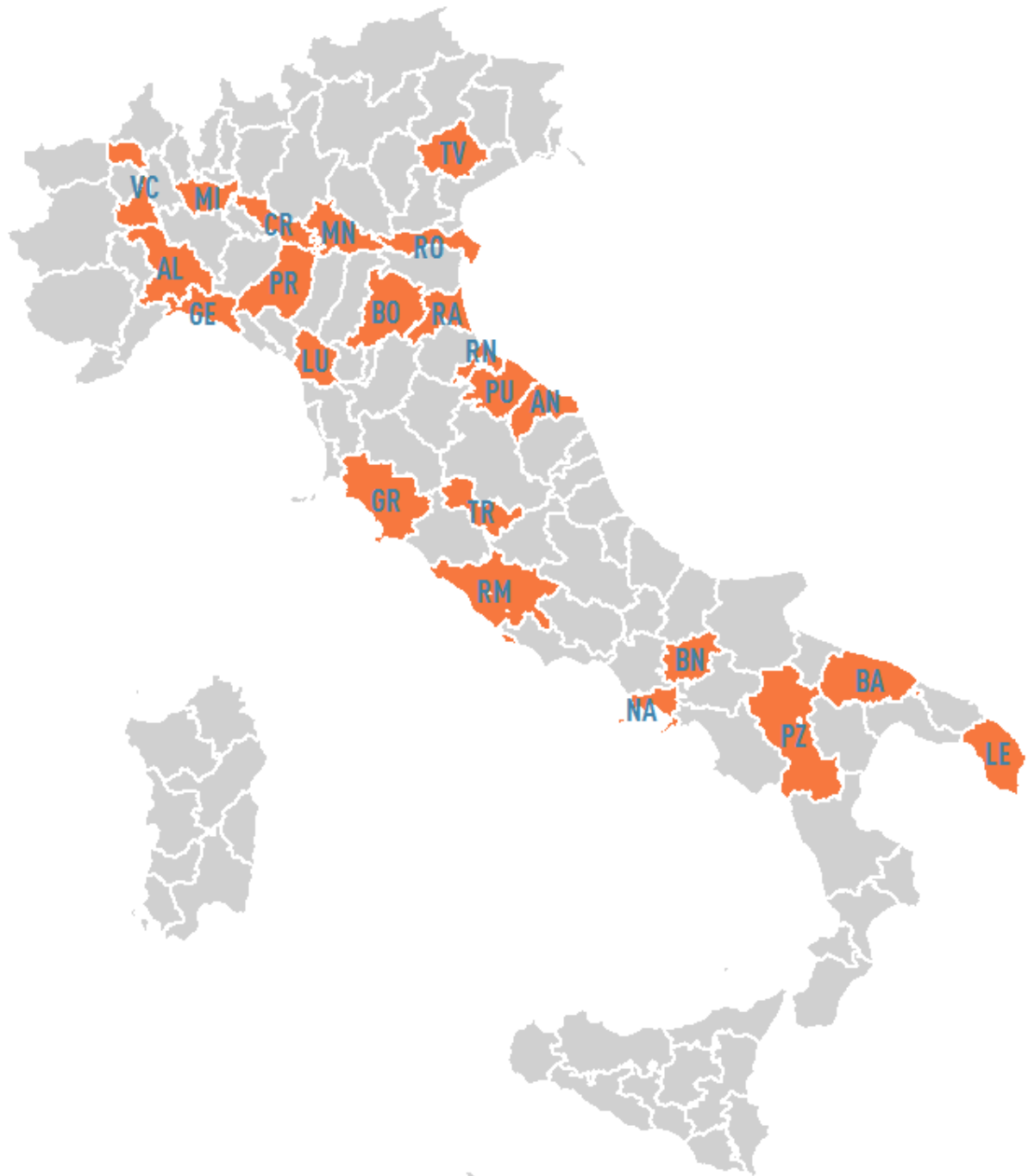
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

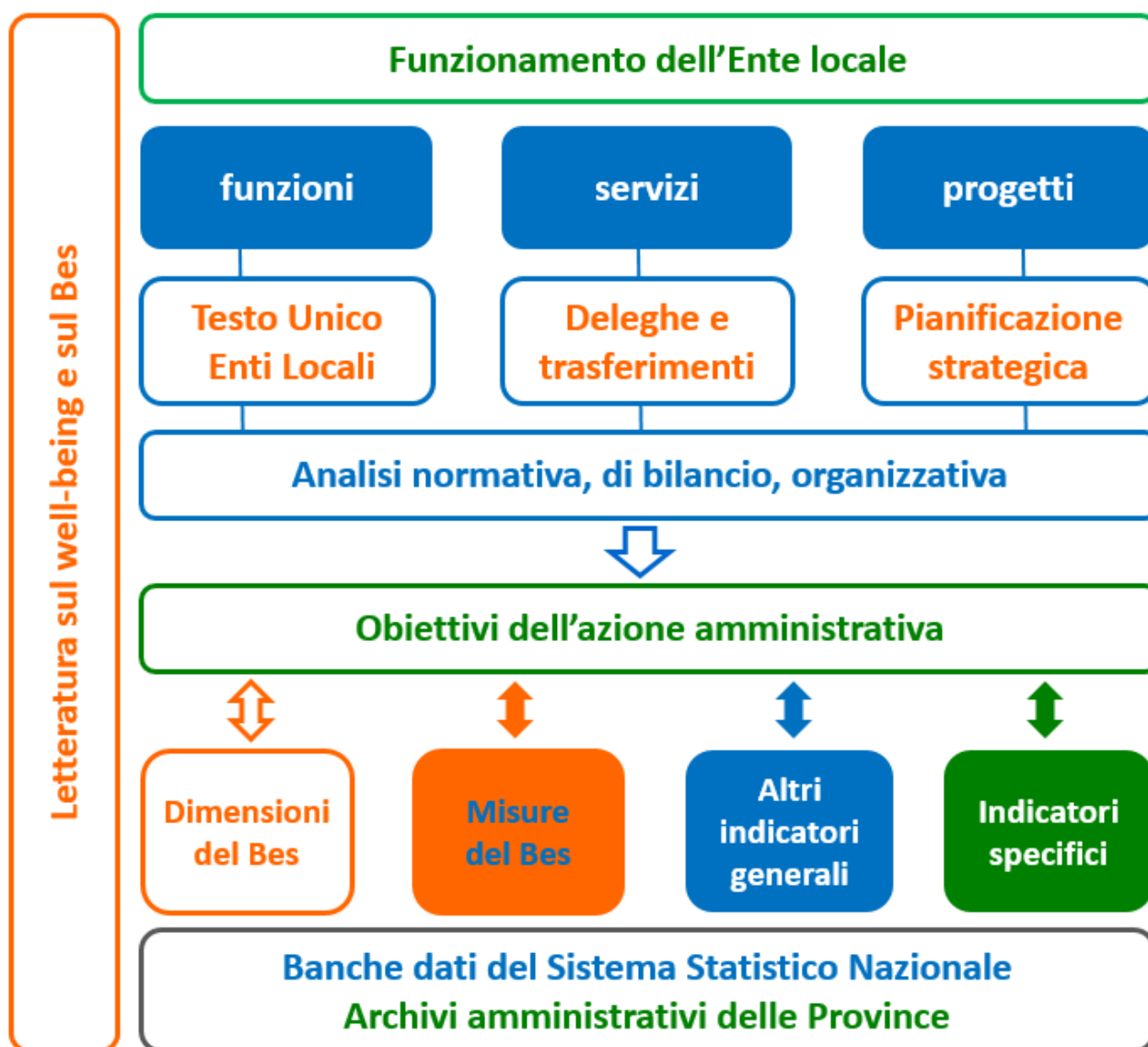
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

BES DELLE PROVINCE

SISTAN **Istat**

BES delle province

Il progetto
Dimensioni ed indicatori
Banca dati
Gli archivi censiti
Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica

Sistema informativo territoriale

e-mail: bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province

- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE 2015

Link utili

- [CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
- [Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
- [PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
- [Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
- [UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Questo sito illustra il progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il progetto inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) è stato riconfermato anche per il triennio 2017-2019 come *Sistema informativo statistico*.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel [Programma Statistico Nazionale 2011-2013](#) (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del [set di indicatori](#) di fonte nazionale. Pubblicazione dei [risultati](#) per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di [quadro nazionale e documentazione metodologica](#);
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del [set di indicatori](#) di fonte nazionale e pubblicazione dei [risultati](#) per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i [primi risultati informativi](#) del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "Misure del Bes" e "Altri indicatori generali";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

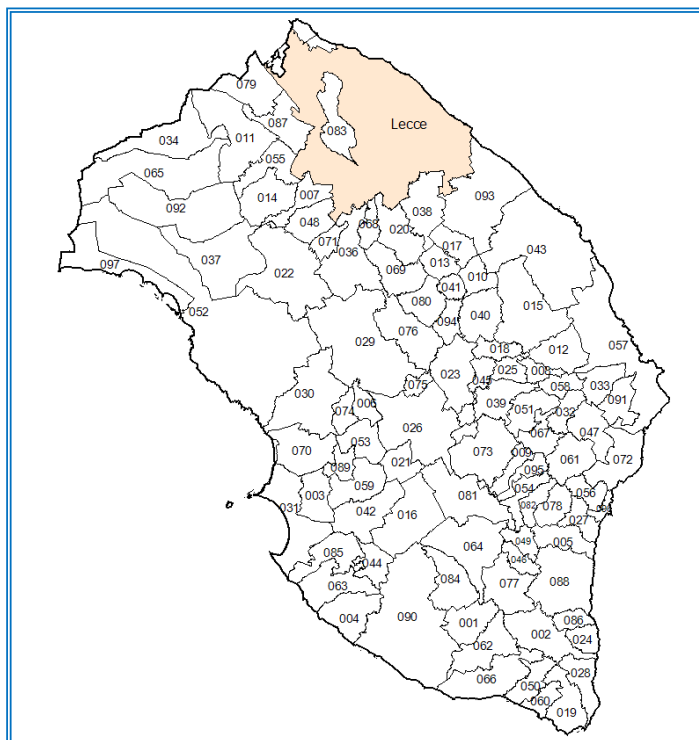
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



Provincia di Lecce



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acquarica del Capo	026	Cutrofiano	051	Muro Leccese	076	Soletto
002	Alessano	027	Diso	052	Nardò	077	Specchia
003	Alezio	028	Gagliano del Capo	053	Neviano	078	Spongano
004	Alliste	029	Galatina	054	Nociglia	079	Squinzano
005	Andrano	030	Galatone	055	Novoli	080	Sternatia
006	Aradeo	031	Gallipoli	056	Ortelle	081	Supersano
007	Arnesano	032	Giuggianello	057	Otranto	082	Surano
008	Bagnolo del Salento	033	Giurdignano	058	Palmariggi	083	Surbo
009	Botrugno	034	Guagnano	059	Parabita	084	Taurisano
010	Calimera	035	Lecce - Capoluogo	060	Patù	085	Taviano
011	Campi Salentina	036	Lequile	061	Poggiardo	086	Tiggiano
012	Cannole	037	Leverano	062	Presicce	087	Trepuzzi
013	Caprarica di Lecce	038	Lizzanello	063	Racale	088	Tricase
014	Carmiano	039	Maglie	064	Ruffano	089	Tuglie
015	Carpignano Salentino	040	Martano	065	Salice Salentino	090	Ugento
016	Casarano	041	Martignano	066	Salve	091	Uggiano la Chiesa
017	Castri di Lecce	042	Matino	067	Sanarica	092	Veglie
018	Castignano de' Greci	043	Melendugno	068	San Cesario di Lecce	093	Vernole
019	Castignano del Capo	044	Melissano	069	San Donato di Lecce	094	Zollino
020	Cavallino	045	Melpignano	070	Sannicola	095	San Cassiano
021	Collepasso	046	Miggiano	071	San Pietro in Lama	096	Castro
022	Copertino	047	Minervino di Lecce	072	Santa Cesarea Terme	097	Porto Cesareo
023	Corigliano d'Otranto	048	Monteroni di Lecce	073	Scorrano		
024	Corsano	049	Montesano Salentino	074	Seclì		
025	Cursi	050	Morciano di Leuca	075	Sogliano Cavour		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Lecce	Puglia	Italia
Numero di Comuni	2016	97	258	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.799,1	19.540,9	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	286,6	208,0	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	802.082	4.063.888	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	41	86	5.588

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	-2,7	-3,3	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-3,0	-1,6	-2,3
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	1,8	0,8	4,7
Variazione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	0,1	0,3	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	12,7	13,6	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	63,9	65,1	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	23,4	21,3	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	125.937	478.532	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	15,7	11,8	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	4,6	8,9	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	21,6	21,8	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	73,8	69,4	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	11.135,3	63.447,8	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	13.801,8	15.512,1	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

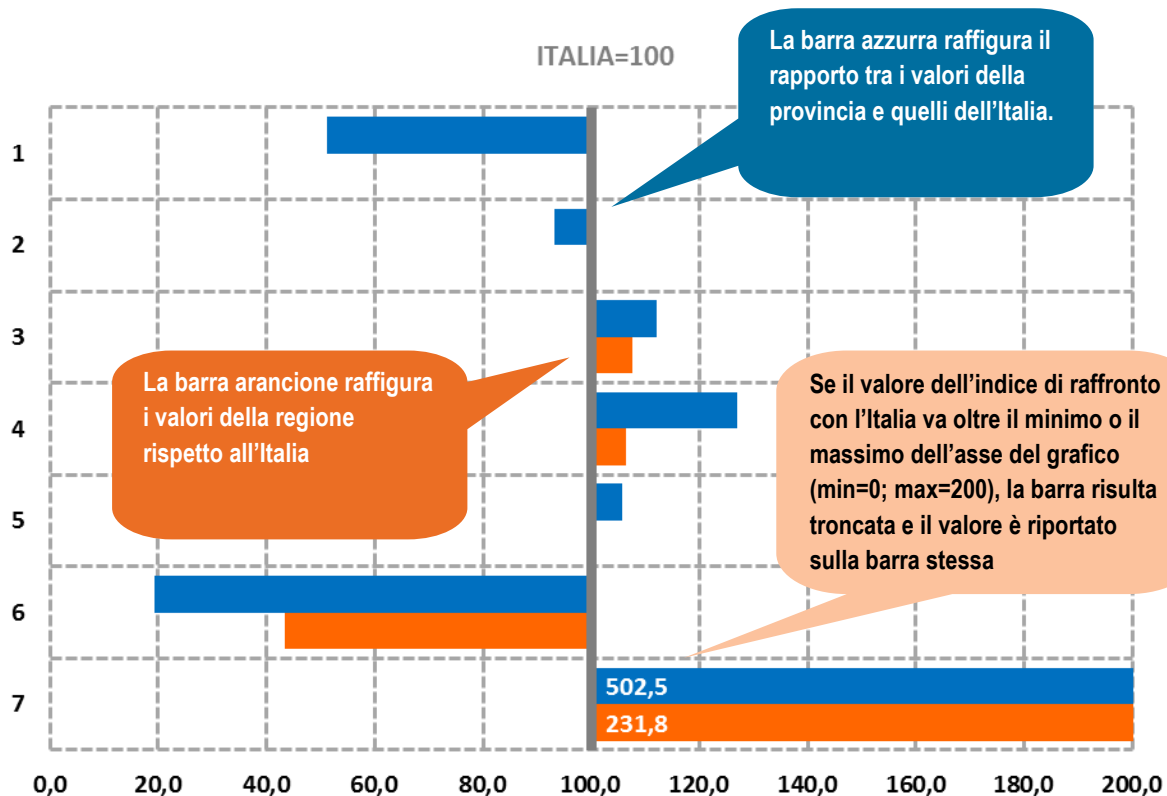
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,4	82,4	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,2	80,3	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,6	84,6	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,0	3,2	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,6	0,8	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	8,5	8,5	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	21,7	25,4	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,4	0,6	0,7

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

Nella provincia di Lecce la speranza di vita alla nascita, ossia la durata media della vita, è sostanzialmente in linea con quella di Puglia e Italia, sia per i maschi che per le femmine. Le donne della provincia vivono in media 84,6 anni e, analogamente a quanto accade nel resto del territorio nazionale, risultano essere più longeve rispetto agli uomini, la cui aspettativa di vita è di 80,2 anni.

Considerando le varie fasi del ciclo della vita e i principali fattori di rischio, emergono a livello locale alcune peculiarità. Tra i bambini di età inferiore ad un anno si riscontrano in media 3,0 decessi ogni mille nati vivi, un valore che, sebbene inferiore rispetto al dato pugliese (3,2), risulta superiore al dato italiano (2,8).

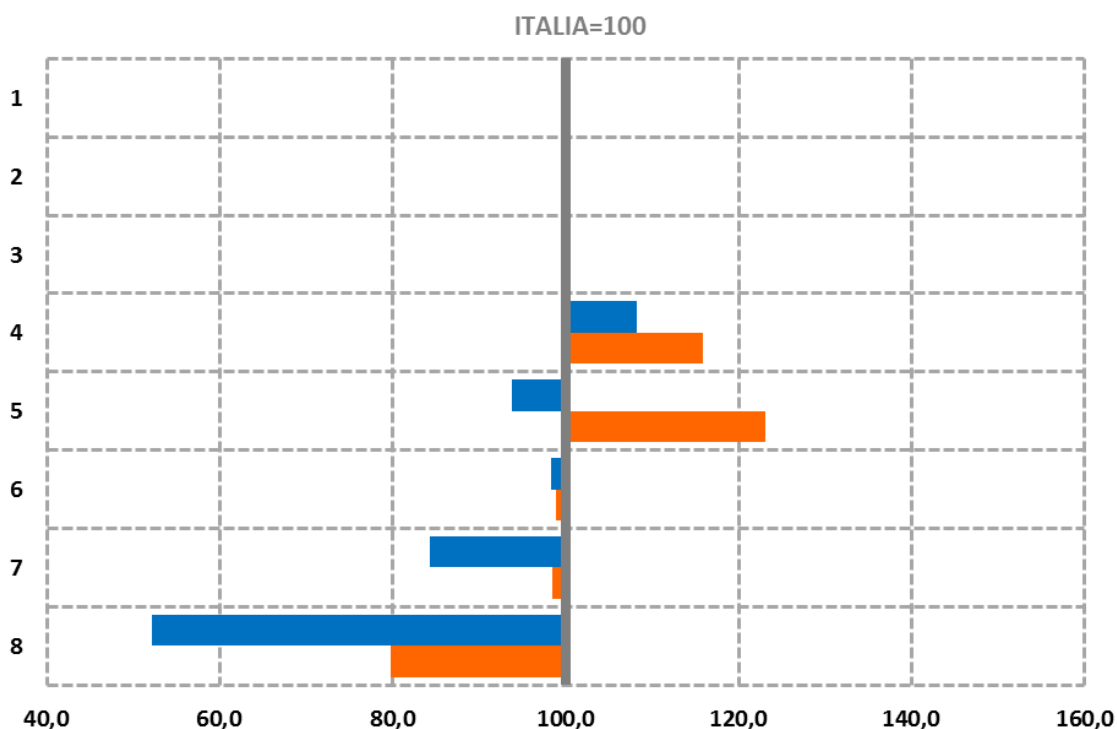
Nella fascia di età giovanile, tra i 15 ed i 34 anni, la mortalità per incidenti stradali registra nel territorio in media 0,6 decessi ogni diecimila abitanti, risultando inferiore sia al dato regionale (0,8 decessi) che a quello nazionale (0,7).

Il tasso di mortalità per tumore risulta per la provincia pari a 8,5 decessi ogni diecimila abitanti nella fascia di età 20-64 anni, in linea con la media regionale, e lievemente inferiore a quella nazionale.

Tra le persone di 65 anni o più, i decessi per demenza senile e malattie del sistema nervoso risultano nella provincia pari a 21,7 per diecimila abitanti, decisamente meno frequenti rispetto alla media di Puglia ed Italia.

Infine, considerando i decessi per suicidio e autolesione intenzionale, il livello di mortalità nella provincia è notevolmente inferiore alla media pugliese e italiana, essendosi verificati 0,4 casi ogni diecimila abitanti.

Indici di confronto territoriale: Lecce /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



Il tasso di mortalità infantile è più elevato rispetto alla media nazionale.



Gli incidenti di trasporto tra i giovani e i tumori nella fascia di età 20-64 anni costituiscono cause di decesso spesso potenzialmente evitabili, sebbene localmente meno frequenti rispetto alla media regionale e a quella nazionale.



La mortalità per suicidio e, tra gli anziani, per demenza e malattie del sistema nervoso, risulta nella provincia decisamente più attenuata rispetto ai valori medi di Puglia e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	53,4	52,1	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	102,4	98,6	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	43,3	38,5	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	201,5	194,3	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	207,4	199,4	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	5,3	5,6	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

Gli indicatori relativi al livello di istruzione e formazione vedono spesso la provincia di Lecce posizionarsi meglio o in linea con la media italiana, per gli aspetti che coinvolgono le fasce di età più giovani. Al contrario la situazione appare più critica per quanto concerne il complesso della popolazione in età lavorativa.

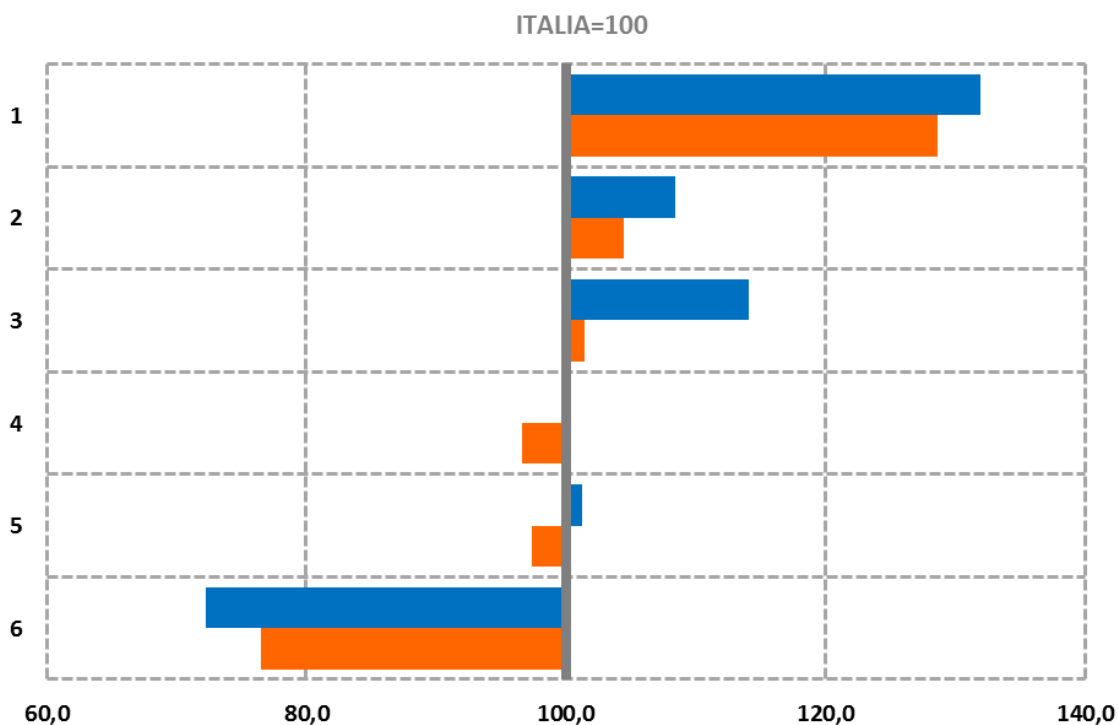
Infatti, tra gli adulti nella fascia di età 25-64 anni, oltre la metà (53,4 per cento) non raggiunge un grado di istruzione elevato, avendo completato al più la scuola media inferiore. Si tratta di una quota sostanzialmente in linea con il dato pugliese (52,1), ma notevolmente più elevata rispetto al corrispondente dato italiano (40,5 per cento).

Tra i giovani, invece, la partecipazione all'istruzione scolastica risulta maggiore rispetto alla media regionale e nazionale, sia per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, sia per quanto riguarda i corsi universitari (istruzione terziaria). In particolare i ragazzi della provincia che prendono parte a corsi universitari costituiscono il 43,3 per cento del totale, una quota superiore rispetto alle medie di Puglia e Italia che si attestano intorno al 38 per cento.

Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti, misurato attraverso i punteggi ottenuti nelle prove di valutazione Invalsi dai frequentanti le classi seconde della scuola secondaria superiore, è in linea con la media italiana e leggermente migliore di quella pugliese.

Le attività *lifelong learning*, misurate mediante la quota di persone in età lavorativa (25-64 anni) in formazione permanente, risultano a livello locale meno diffuse rispetto alla media regionale e, soprattutto, nazionale.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



I residenti in età lavorativa con istruzione non elevata sono numerosi, se confrontati con la media nazionale. Ancora poco diffusa la formazione permanente nell'arco della vita lavorativa.



Il livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti è in linea con il dato nazionale e lievemente migliore di quello regionale.

I giovani della provincia di Lecce partecipano all'istruzione scolastica superiore e terziaria in misura maggiore rispetto ai coetanei pugliesi ed italiani.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	36,1	34,8	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	14,5	15,9	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	47,1	48,0	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-24,5	-28,7	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	24,3	22,8	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	64,0	68,9	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	23,1	19,4	11,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	43,4	41,4	28,4
Sicurezza	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	12,7	12,9	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Gli indicatori attinenti alle tematiche del lavoro evidenziano per molti versi una situazione di criticità.

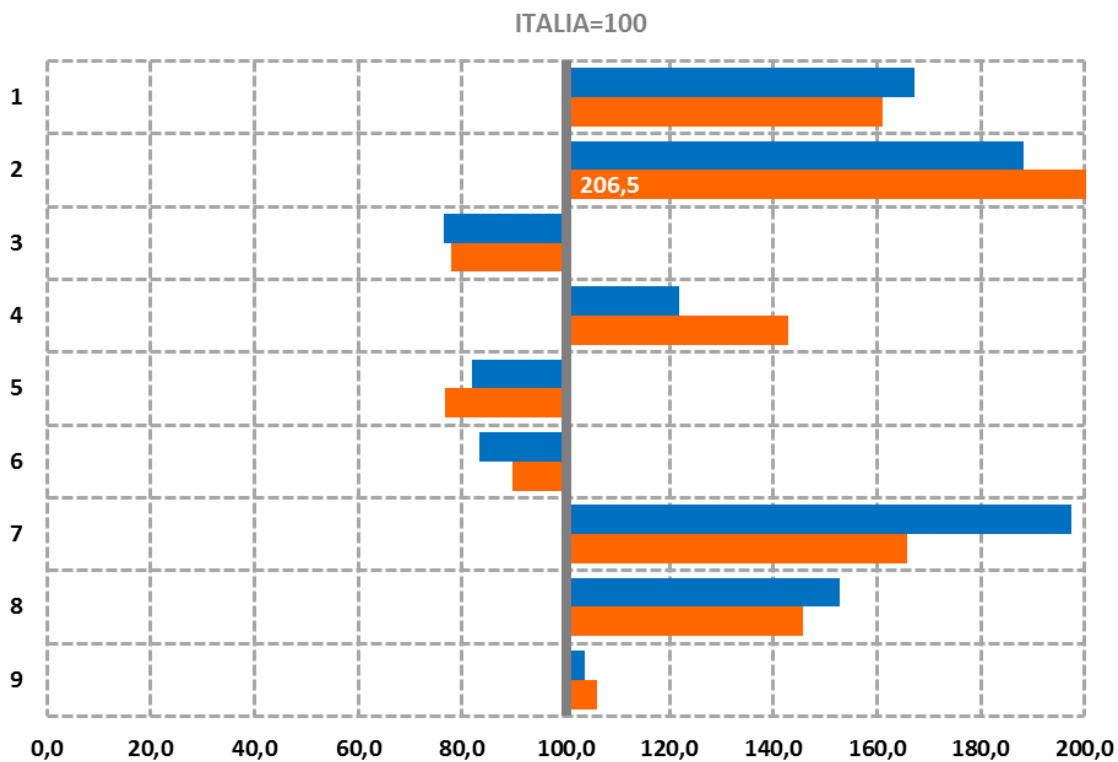
Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è per la provincia di Lecce pari a 36,1 per cento, un dato prossimo alla media regionale (34,8 per cento), ma decisamente distante da quella nazionale (21,6). Ciò indica la presenza di un'ampia quota della popolazione che, pur disponibile, rimane esclusa dal lavoro e spesso abbandona scoraggiata la ricerca attiva di occupazione. Il fenomeno riguarda in particolare la componente femminile, con differenze di genere che nella provincia, pur meno marcate che nel resto della regione, emergono evidenti nel confronto nazionale.

Il tasso di occupazione evidenzia come, nella provincia, meno della metà della popolazione in età lavorativa sia occupata (47,1 per cento). Il dato è sostanzialmente allineato alla media regionale, ma ancora notevolmente inferiore al dato nazionale (61,6 per cento), benché nel triennio 2014-2016 abbia dimostrato una tendenziale crescita. Il tasso di occupazione, inoltre, mostra localmente elevate differenze di genere, a svantaggio delle donne. Anche le differenze generazionali sono accentuate, risultando occupato solo il 24,3 per cento dei giovani nella fascia 15-29 anni.

Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è nella provincia particolarmente elevato (23,1 per cento), superiore rispetto al valore regionale (19,4 per cento) e doppio se confrontato con la media nazionale (11,7 per cento). Ancora più elevato risulta il tasso di disoccupazione giovanile, il quale evidenzia come, nella fascia di età 15-29 anni, gran parte della forza lavoro provinciale (43,4 per cento) è ancora alla ricerca attiva di occupazione. Anche in termini di disoccupazione giovanile permane la situazione di svantaggio della provincia rispetto alla media pugliese e, soprattutto, italiana.

In tema di sicurezza sul posto di lavoro, i dati riferiti alla provincia di Lecce mostrano un tasso di infortuni mortali ed inabilità permanente sul lavoro pari a 12,7 casi registrati ogni diecimila occupati, prossimo al dato della Puglia nel complesso (12,9) e superiore al dato nazionale (12,2).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



Gli indicatori relativi alla disoccupazione e alla mancata partecipazione al lavoro mettono in evidenza la situazione di disagio lavorativo in cui versa il territorio.



Il tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro risulta inferiore alla media regionale, sebbene ancora superiore a quella nazionale.



Non emergono veri e propri punti di forza del territorio per quanto riguarda la dimensione Lavoro.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	31.796	33.783	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	13.367	15.578	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.790	15.691	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	15,7	14,5	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	269,5	272,5	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-4.619	-6.181	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	6.438	6.972	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	1,2	2,4	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	2,0	1,8	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

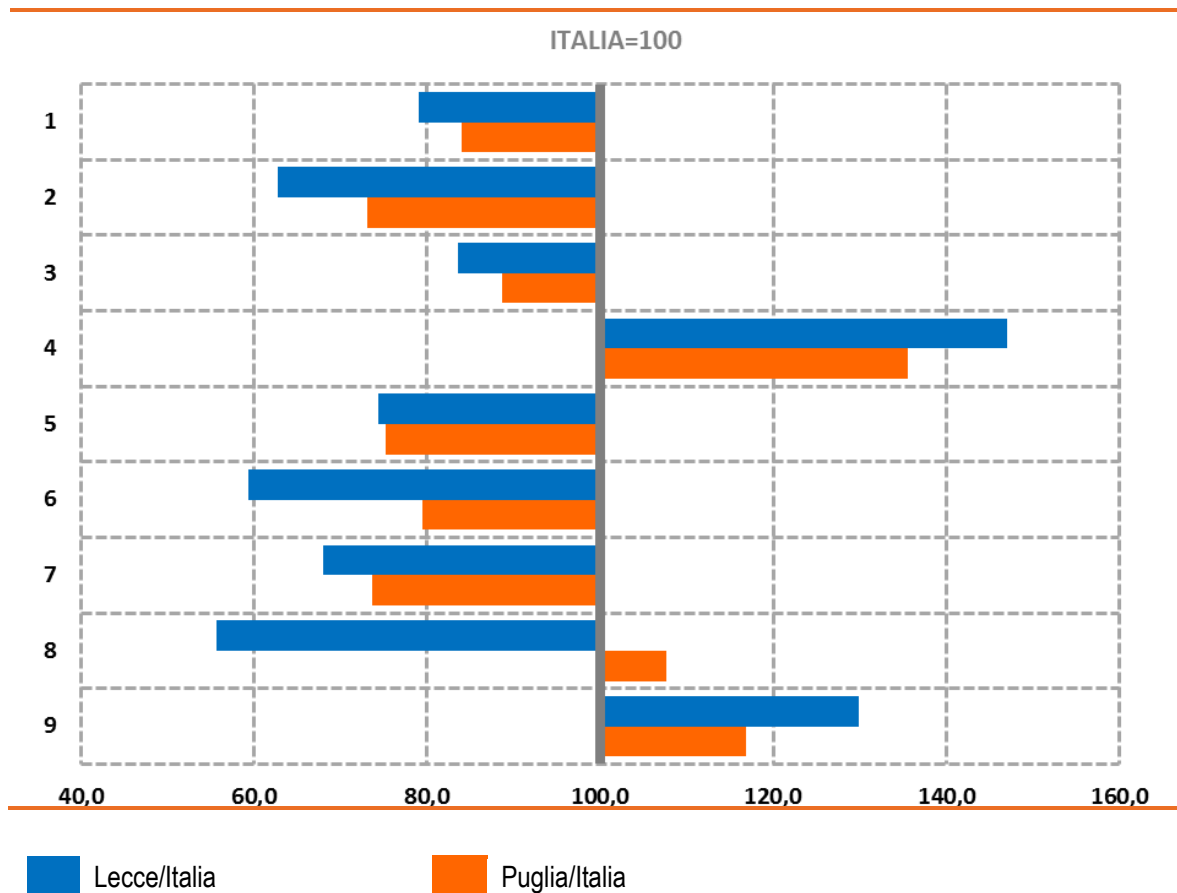
Dagli indicatori relativi al benessere economico emerge che le famiglie residenti nella provincia di Lecce possono disporre di un reddito lordo medio pari a 31.796 euro, inferiore rispetto alla media regionale (33.783 euro), ma soprattutto a quella nazionale (40.191 euro). Il valore, che tiene conto sia dei redditi primari delle famiglie che dei flussi secondari di redistribuzione, è dovuto anche alle retribuzioni da lavoro dipendente ed alle pensioni, che nella provincia e nella regione hanno importi medi particolarmente bassi rispetto al resto d'Italia. Localmente, tra l'altro, i pensionati percepiscono con maggiore frequenza assegni di entità inferiore a 500 euro.

Il patrimonio familiare, che comprende il valore di fabbricati, terreni ed attività finanziarie, è nella provincia mediamente pari a 269,5 migliaia di euro, prossimo al dato regionale, pur risultando inferiore a quello nazionale.

Nella remunerazione del lavoro dipendente emergono, inoltre, alcune disuguaglianze. La provincia, infatti, vede le donne e i giovani di età inferiore ai 40 anni percepire, in media, retribuzioni più basse. Le differenze di genere ed intergenerazionali osservate localmente, tuttavia, si dimostrano più contenute rispetto a quelle rilevate mediamente in Puglia e in Italia.

Considerando gli indicatori di disagio economico, i provvedimenti di sfratto interessano nella provincia di Lecce 1,2 famiglie ogni mille nuclei, risultando sensibilmente meno frequenti rispetto alla media di Puglia (2,4 per mille) e d'Italia (2,2 per mille), probabilmente per la maggiore incidenza di quanti vivono in alloggi di proprietà. Per contro i prestiti bancari alle famiglie mostrano localmente un più marcato rischio di entrare in sofferenza (2,0 per cento).

Indici di confronto territoriale: Lecce /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



Gli indicatori segnalano per le famiglie della provincia una ridotta disponibilità reddituale. Sono frequenti gli anziani che percepiscono pensioni di basso importo.



Le differenze di genere e generazionali nella retribuzione del lavoro dipendente, pur presenti, sono localmente meno accentuate rispetto alla media pugliese e italiana.



Le famiglie della provincia incorrono con minor frequenza in provvedimenti di sfratto.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	46,7	42,3	43,3
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	4,3	4,3	4,3
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	2,3	5,0	4,7
	4	Presenza di alunni disabili	%	2,9	3,1	3,4
Immigrazione	5	Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	1,4	1,8	3,6
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	46,1	37,3	50,7
	7	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	7,6	6,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

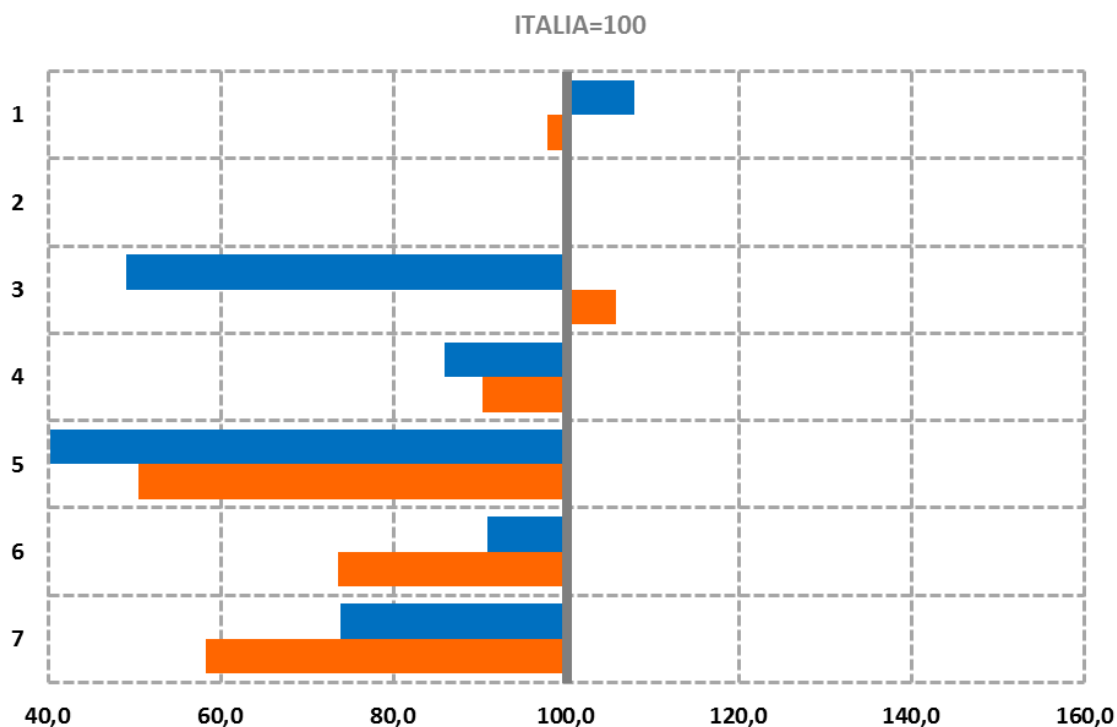
In tema di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, si osserva che nelle scuole della provincia di Lecce la quota di studenti disabili sul totale degli alunni è pari al 2,9 per cento, minore rispetto alle medie di Puglia (3,1 per cento) e Italia (3,4).

La presenza di percorsi interni e/o percorsi esterni privi di barriere architettoniche interessa poco più della metà degli edifici che ospitano le scuole di base (primarie e secondarie inferiori). In particolare la quota di scuole totalmente accessibili perché prive di barriere sia interne che esterne è nella provincia pari al 46,7 per cento del totale, superiore sia al dato pugliese (42,3 per cento), che alla media italiana (43,3 per cento).

Per quanto riguarda l'integrazione dei cittadini stranieri residenti nella provincia, nel corso dell'anno la cittadinanza italiana è stata acquisita dall'1,4 per cento di essi. Si tratta di una percentuale inferiore a quella riscontrata mediamente in Puglia (1,8 per cento) e, soprattutto, in Italia (3,6 per cento).

Gli indicatori riferiti alla partecipazione sociale e civile mostrano per la provincia di Lecce una diffusione delle istituzioni non profit (46,1 unità ogni 10.000 abitanti) e una quota di volontari sul totale della popolazione con 14 anni o più di età (7,6 per cento) più consistente rispetto alla media della Puglia, ma inferiore a quella dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Lecce /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



Gli stranieri residenti nella provincia acquisiscono la cittadinanza italiana con minore frequenza rispetto alla media di Puglia e Italia.



La partecipazione sociale legata al volontariato e la diffusione delle imprese no-profit risultano nella provincia più consistenti rispetto alla media regionale, pur non raggiungendo quella nazionale.



La provincia si pone al di sopra dei valori regionali e nazionali relativamente alla quota di scuole primarie e secondarie inferiori totalmente accessibili agli alunni con disabilità, sebbene siano ancora numerosi gli edifici che presentano barriere nei propri percorsi interni e/o esterni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	50,3	51,5	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	51,8	51,2	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	25,4	23,3	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,6	29,6	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,06	0,05	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,68	0,65	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,07	0,07	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,69	0,68	0,71

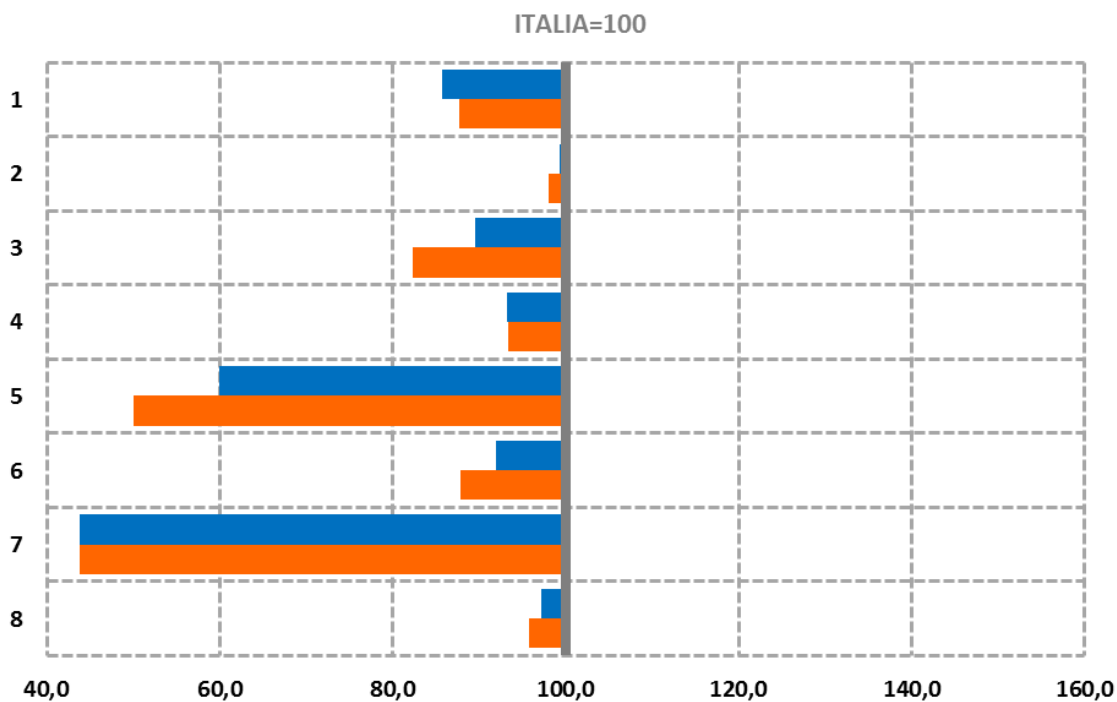
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

Gli indicatori di partecipazione elettorale riferiti alle più recenti consultazioni europee e regionali mostrano, nella provincia come altrove, un ridotto coinvolgimento dell'elettorato. Infatti, in occasione delle votazioni europee del 2014, la partecipazione ha riguardato, a livello locale, poco più della metà degli aventi diritto (50,3 per cento), risultando inferiore a quella registrata a livello nazionale (58,7 per cento). Con riferimento alle elezioni regionali, nella tornata elettorale della primavera 2015, si sono recati al voto il 51,8 per cento degli aventi diritto residenti nella provincia. Il dato, pur risultando sostanzialmente in linea con la media riscontrata a livello regionale e nazionale, mostra una consistente riduzione rispetto al tasso che aveva caratterizzato localmente la precedente consultazione.

Le istituzioni del territorio si dimostrano meno capaci di includere tra i propri amministratori particolari fasce della popolazione, quali donne e giovani. La carica di consigliere comunale è rivestita da donne nel 25,4 per cento dei casi, in misura inferiore rispetto alla media nazionale (28,3 per cento). Inoltre, gli amministratori locali con meno di 40 anni di età sono il 29,6 per cento del totale, mentre la media italiana è pari al 31,7 per cento.

I bilanci degli enti locali del territorio (Provincia e Comuni) mostrano un grado di finanziamento interno, ossia una capacità di acquisire risorse finanziarie al proprio interno con alienazioni ed altre entrate extra-tributarie, allineato alla media pugliese, sebbene marcatamente inferiore al dato italiano. Sempre dai bilanci delle amministrazioni locali emerge una capacità di riscossione, data dal rapporto tra l'ammontare delle riscossioni e le entrate accertate, superiore alla media regionale, ma inferiore a quella italiana, sia per l'ente Provincia che per il complesso dei Comuni del territorio.

Indici di confronto territoriale: Lecce /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



Nella provincia, come altrove, si riduce il grado di partecipazione elettorale dei cittadini. Le più recenti elezioni europee e regionali hanno visto recarsi alle urne un cittadino su due.



I bilanci dei Comuni mostrano in media una capacità di riscossione molto prossima al dato nazionale.



Dai dati non emergono veri e propri vantaggi o punti di forza della provincia di Lecce per quanto riguarda la dimensione Politica e Istituzioni anche se la presenza femminile nelle istituzioni locali è in crescita.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,3	0,8	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	348,1	403,8	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	12,0	18,5	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	182,9	219,2	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	3,0	2,4	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	8,0	6,4	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

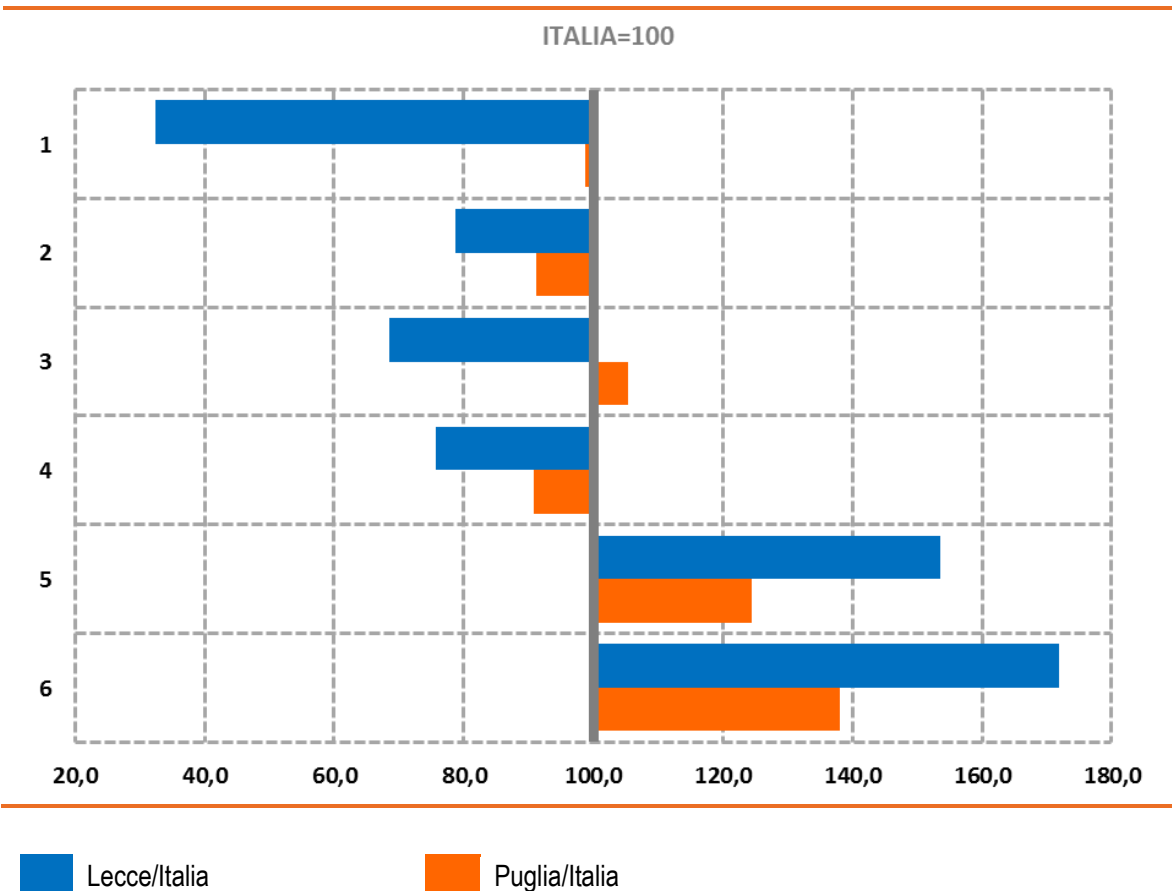
Gli indicatori relativi alle diverse forme di delittuosità descrivono la provincia di Lecce come un territorio relativamente più sicuro rispetto sia alla realtà pugliese che alla situazione italiana nel complesso.

Il tasso di omicidi, infatti, rileva per la provincia 0,3 uccisioni ogni centomila abitanti. Si tratta di un dato inferiore tanto alla media nazionale che a quella regionale, entrambe pari a 0,8 omicidi per centomila abitanti.

Localmente, inoltre, il numero complessivo di reati denunciati, rapportato alla popolazione residente, è risultato pari a 348,1 delitti per diecimila abitanti, inferiore rispetto alla media regionale (403,8) e a quella nazionale (442,5). La minore frequenza di delitti denunciati è confermata sia per quanto attiene l'insieme di reati violenti (omicidi, aggressioni, violenze, rapine), sia relativamente ai reati di criminalità diffusa (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni).

Nel territorio provinciale, infine, gli incidenti stradali hanno causato in media 3,0 decessi ogni cento sinistri, mostrando un grado di pericolosità degli stessi superiore sia alla media regionale (2,4 per cento) che a quella nazionale (2,0 per cento). Considerando i soli percorsi extraurbani (statali, regionali, provinciali o comunali) gli incidenti si rivelano ancora più rischiosi, causando nella provincia ben 8,0 decessi ogni cento sinistri, anche in questo caso ben oltre la media di Puglia e, soprattutto, di Italia.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



Gli incidenti stradali avvenuti sul territorio provinciale, specie al di fuori dei centri abitati, risultano più pericolosi della media di Puglia e Italia, causando con maggior frequenza decessi.



I delitti di criminalità diffusa sono meno incidenti che nella regione e in Italia, ma sono in crescita rispetto al passato.



Gli indicatori relativi alle diverse forme di criminalità denotano la provincia di Lecce come un territorio relativamente più sicuro rispetto sia alla realtà pugliese che alla situazione italiana nel complesso.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	73,0	68,9	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,8	0,2	3,6

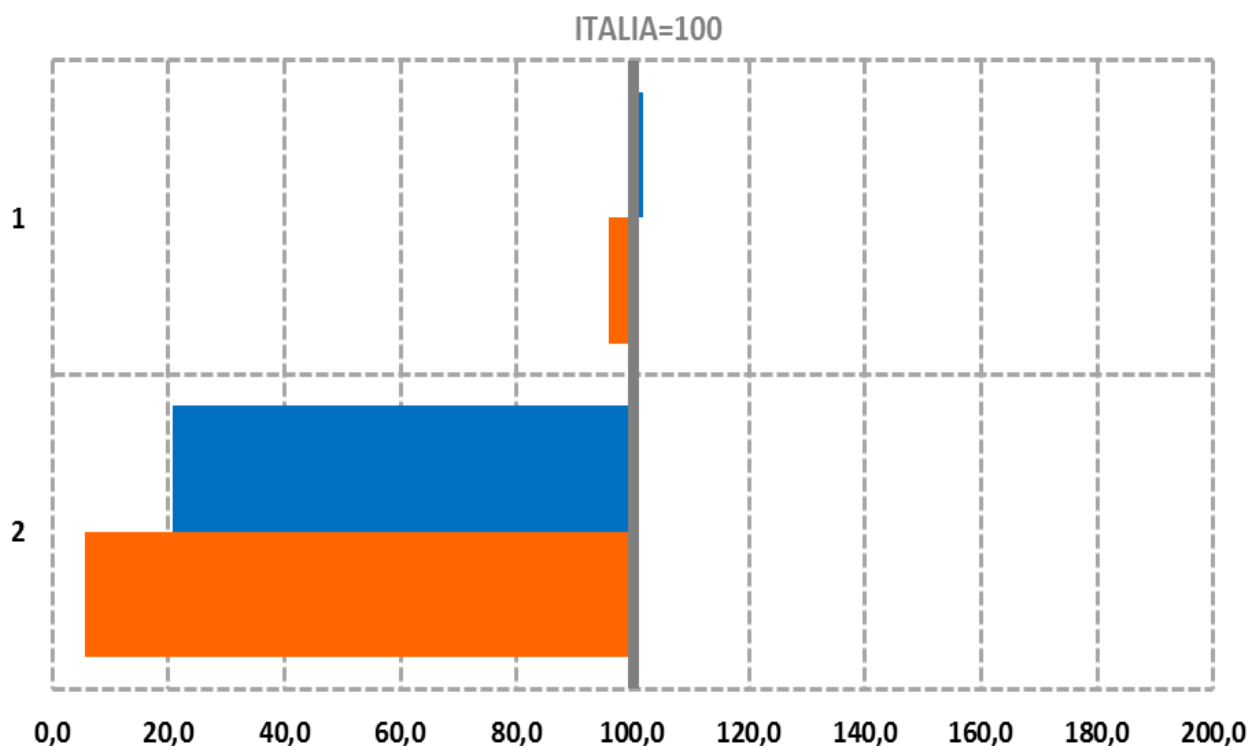
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

La provincia si caratterizza per una maggiore consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni, rispetto alla situazione italiana complessiva. Infatti il 73,0 per cento degli edifici residenziali costruiti prima del 1919 risulta in ottimo o buono stato di conservazione, una percentuale lievemente superiore alla media regionale (68,9 per cento) e nazionale (71,8 per cento).

Considerando il solo capoluogo di provincia, la superficie urbana coperta da verde storico o parchi di notevole interesse pubblico risulta pari allo 0,8 per cento. Si tratta di una quota che, sebbene superiore a quella riscontrata mediamente per i capoluoghi di provincia pugliesi (0,2 per cento), risulta ridotta se confrontata con la media italiana (3,6 per cento).

Indici di confronto territoriale: Lecce /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



Non ci sono criticità rilevanti da segnalare per quanto riguarda gli indicatori riferiti al territorio provinciale.



Nelle aree urbane la disponibilità di verde storico e parchi di notevole interesse pubblico è limitata, se confrontata con la realtà nazionale.



Il tessuto urbano storico della provincia risulta meglio conservato rispetto alla media regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	8,3	7,8	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	11,0	28,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.037,2	975,1	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	46,2	45,9	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	31,4	73,5	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	23,0	75,2	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

Gli indicatori di qualità e sostenibilità ambientale esaminati mostrano una realtà provinciale per alcuni versi migliore rispetto alla situazione mediamente riscontrata a livello nazionale.

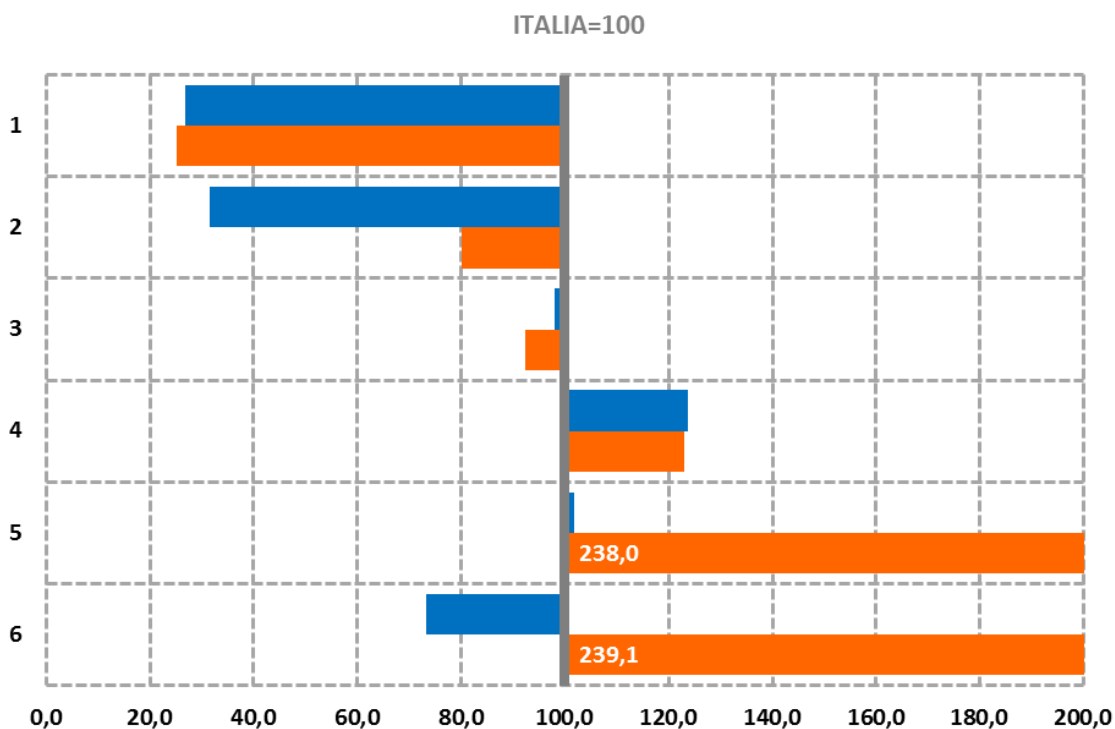
Considerando i soli capoluoghi di provincia, nella città di Lecce il limite giornaliero di inquinamento dell'aria da polveri sottili (PM10) è stato superato, in un anno, 11 volte, una frequenza notevolmente inferiore alla media nazionale. I cittadini leccesi, tuttavia, hanno a disposizione estensioni minori di verde urbano, in media 8,3 metri quadrati per abitante, rispetto ad una media nazionale di 31,1 metri quadrati.

Riguardo all'utilizzo di risorse, nel territorio provinciale il consumo pro-capite di elettricità per uso domestico risulta sostanzialmente allineato alla media regionale e nazionale.

Marcatamente superiore ai valori nazionali risulta, invece, la quota di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Mentre in Italia la produzione di energia verde copre il 37,3 per cento dei consumi complessivi di elettricità, nella provincia il rapporto tra energia sostenibile prodotta e consumi è del 46,2 per cento, superiore anche al dato pugliese (45,9 per cento).

In tema di rifiuti urbani, nelle discariche presenti sul territorio provinciale affluisce una quantità pari a 31,4 tonnellate per kmq di superficie territoriale, notevolmente inferiore alla media pugliese (73,5 tonnellate per kmq), sebbene in linea con quella italiana. D'altra parte i rifiuti urbani prodotti localmente sono smaltiti in discariche collocate nella provincia per una quota decisamente bassa (23,0 per cento), se rapportata alla media regionale (75,2 per cento), confluendo in gran parte in discariche localizzate altrove.

Indici di confronto territoriale: Lecce /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



La quota limitata di rifiuti urbani che viene smaltita localmente, rispetto alla quantità complessivamente raccolta, evidenzia per la provincia un ridotto grado di autosostenibilità ambientale.



L'energia da fonti rinnovabili prodotta nella provincia copre gran parte dei consumi elettrici del territorio.



L'inquinamento dell'aria da polveri sottili sfiora il limite giornaliero con minor frequenza rispetto alla media regionale e nazionale

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	21,7	16,4	73,9
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	10,2	10,1	9,0
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	22,3	18,8	14,4
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	5,7	5,3	2,7
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	6,6	6,1	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	11,4	10,2	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	24,7	25,2	28,2

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

In tema di ricerca ed innovazione, gli indicatori evidenziano per la provincia una capacità brevettuale ridotta, se confrontata con la media nazionale, sebbene maggiormente specializzata nei settori ad alta intensità tecnologica.

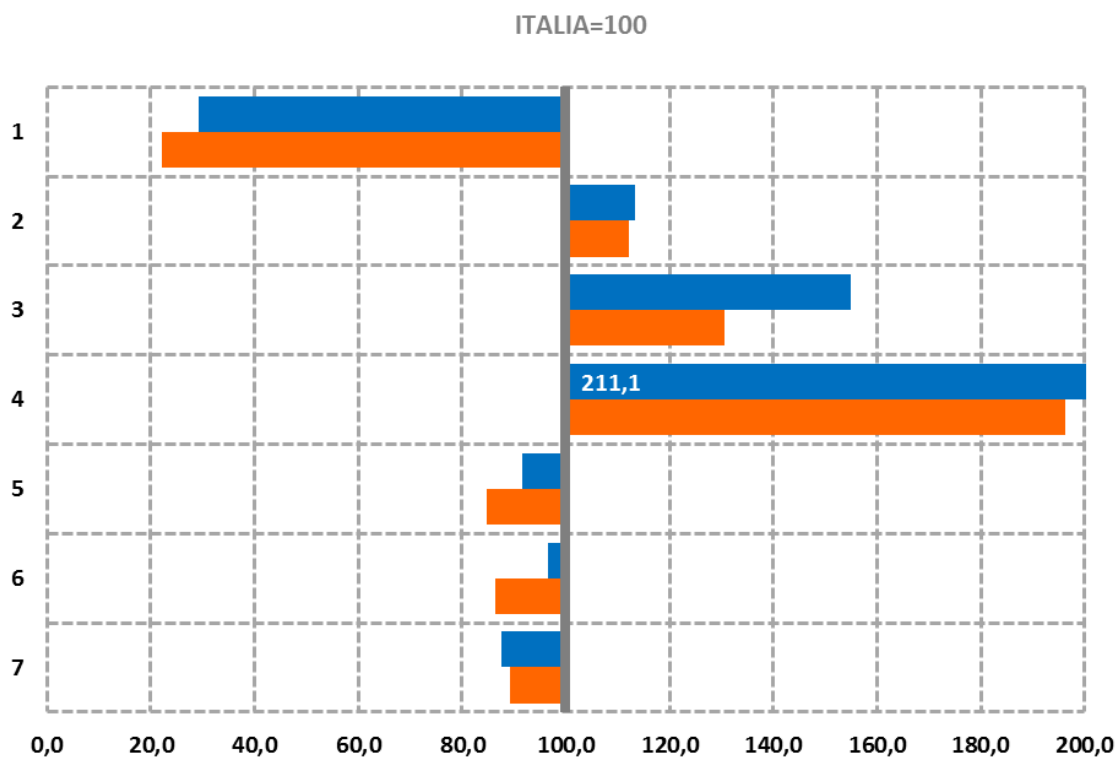
Localmente, infatti, le richieste di brevetto presentate al competente Ufficio Europeo sono state pari, in un anno, a 21,7 per milione di abitanti, più numerose rispetto alla media pugliese (16,4), ma decisamente meno frequenti nel confronto con la media italiana (73,9).

Una quota consistente di brevetti ha riguardato le tecnologie dell'informazione e comunicazione (22,3 per cento), per le quali la provincia si dimostra maggiormente predisposta rispetto alla media di Puglia (18,8 per cento) e, soprattutto, di Italia (14,4). Il territorio mostra elevata inclinazione anche verso il settore delle biotecnologie, che interessa localmente il 5,7 per cento dei brevetti, quota più che doppia se confrontata con il dato italiano (2,7 per cento). Il comparto high-tech, infine, riguarda il 10,2 per cento delle richieste di brevetto, in linea con la quota regionale e superiore a quella nazionale.

Gli indicatori relativi alla presenza di nuove generazioni altamente qualificate per attività di ricerca e sviluppo, mostrano nella provincia una disponibilità di nuovi laureati in discipline scientifiche e tecnologiche (lauree triennali, a ciclo unico, specialistiche, lauree e diplomi del vecchio ordinamento) superiore al dato pugliese sebbene inferiore a quello italiano.

Viceversa, le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza sono, nella provincia, il 24,7 per cento delle imprese attive totali, una percentuale lievemente inferiore a quella riscontrata altrove.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



La capacità brevettuale della provincia è molto ridotta se confrontata con la media nazionale.



Le competenze tecnico-scientifiche delle nuove generazioni spesso non si traducono in una maggiore specializzazione dell'economia locale in settori produttivi ad alta intensità di conoscenza.



La provincia mostra una capacità innovativa maggiormente specializzata nei settori ICT e delle biotecnologie, rispetto alla media di Puglia e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	4,5	4,5	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,3	7,4	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,8	3,4	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	20,3	25,9	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	140,7	131,2	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

Gli indicatori sulla qualità di alcuni dei servizi pubblici offerti nella provincia mostrano un quadro per molti versi simile a quello della Puglia nel complesso, ma distante da quello italiano.

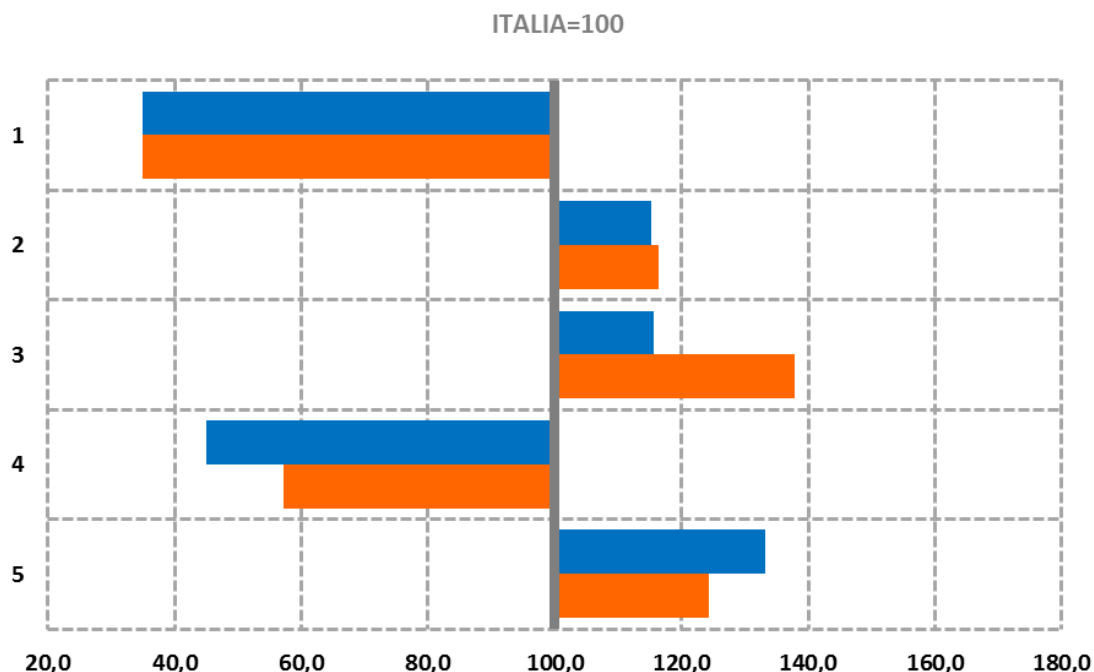
In tema di accessibilità dei servizi per l'infanzia, la percentuale di bambini fino a 2 anni di età che usufruisce dei servizi comunali di asilo nido, micronido o di servizi integrativi è, per la provincia, pari al 4,5 per cento, mentre la media nazionale risulta più che doppia (12,9 per cento).

In termini di emigrazione ospedaliera, i nosocomi della provincia, vedono il 7,3 per cento degli utenti rivolgersi, nonostante la distanza territoriale, a strutture sanitarie al di fuori della regione, più spesso rispetto a quanto non accada mediamente in Italia (6,3 per cento).

Gli indicatori che hanno come oggetto public utilities mostrano, per la provincia di Lecce e per la Puglia, più frequenti interruzioni accidentali del servizio elettrico, rispetto alla media italiana. Inoltre, la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, sul totale dei rifiuti raccolti, è per la provincia pari al 20,3 per cento, inferiore al dato pugliese (25,9), ma soprattutto alla media italiana che risulta più che doppia (45,2 per cento).

Gli istituti di pena localizzati nella provincia risultano decisamente sovraffollati. In essi, infatti, si conta una presenza media di ben 140,7 detenuti ogni 100 posti disponibili, un dato decisamente superiore rispetto al valore pugliese (131,2 detenuti), ma soprattutto italiano (105,5).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



In tema di qualità dei servizi, gli indicatori esaminati pongono provincia e regione in una generale situazione di svantaggio nel confronto con la media italiana.



Si tratta di un ambito di policy che offre notevoli possibilità di intervento per migliorare la qualità di vita dei cittadini.



Nessun indicatore di questa dimensione rileva valori particolarmente positivi nei confronti degli altri livelli territoriali, anche se negli ultimi anni la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata è in crescita.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno. Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce - 2017”

Provincia di Lecce - Ufficio di Statistica:

Antonio Lepore, Grazia Brunetta, Maria Antonietta Negro.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it